GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV — **Roma — Martedì, 25 settembre 1923** — **Numero 225**

AVVISO.

Si rende noto a tutti gli abbonati ed uffici ammessi alla gratuita spedizione degli Atti di Governo, che si è oggi ultimata la spedizione degli indici alfabetico e cronologico della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1921.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del volume suddetto dovranno essere indirizzati al R. ufficio della raccolta delle leggi e dei decreti, via Giulia, 52, Roma (16) entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, trascorso detto termine, essi non verranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 10 settembre 1923, n. 1939.
Convenzione per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di provvedere alla rinnovazione della concessione dei pubblici servizi di navigazione sul lago Maggiore, in seguito alla verificatasi scadenza della vecchia concessione accordata con R. decreto 5 luglio 1908, n. 509;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 19 luglio 1923 fra i delegati dei Ministri dei lavori pubblici

e delle finanze, in rappresentanza della amministrazione dello Stato da una parte, e il rappresentante della Società Subalpina imprese ferroviarie dall'altra, per la concessione alla società stessa dei pubblici servizi di navigazione sul Lago Maggiore.

Art. 2.

Sono dichiarati di pubblica utilità gli impianti ferroviari, che saranno dal Ministero dei lavori pubblici approvati pel collocamento del ferry-boat con le stazioni ferroviarie di Laveno ed Arona e con una eventuale stazione di smistamento ad Intra.

Alle occorrenti espropriazioni verranno applicate le norme contenute negli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 per il risanamento della città di Napoli.

Art. 3.

La suddetta convenzione 19 luglio 1923 sarà registrata col pagamento del solo diritto fisso di L. 5.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 21 settembre 1923.
Atti del Governo, registro 216, foglio 78. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 settembre 1923, n. 1940.

Prelevamento di L. 130,000 per provvedere al pagamento di spese attinenti alla sopraelevazione di un 4° piano nell'edificio dell'amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 9 luglio 1905, n. 386 e 2 febbraio 1911, n. 76, con le quali venne autorizzata la costruzione della sede centrale dell'amministrazione delle Casse di risparmio postali;

Visti i decreti-legge Luogotenenziali 31 ottobre 1915, numero 1601, e 4 luglio 1918, n. 1008 che approvano il prelevamento dal fondo di riserva delle Casse di risparmio postali, rispettivamente, delle somme di L. 340,000 e L. 300,000 per provvedere alla sopraelevazione del 4° piano nell'edificio della sede centrale dell'Amministrazione suddetta;

Riconosciuta la urgenza di provvedere alla liquidazione di altre spese attinenti alla citata sopraelevazione e specialmente al pagamento, insistentemente reclamato dalle imprese interessate, di alcune opere complementari già da tempo eseguite;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato il prelevamento di L. 130,000 dal fondo di riserva delle Casse di risparmio postali, in aggiunta a quelli autorizzati con le leggi 9 luglio 1905, n. 386, 2 febbraio 1911, n. 76, nonchè con i decreti Luogotenenziali del 31 ottobre 1915, n. 1601 e del 4 luglio 1918, n. 1008, per tacitare completamente e definitivamente l'impresa Montiroli Paolo di ogni riserva e domanda di maggiori compensi dalla stessa avanzata per causa di guerra e per ogni altro motivo ad essa estraneo, nei riguardi dei lavori di sopraelevazione del 4° piano attico nell'edificio già costruito in piazza Dante come sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali per far fronte alle spese inerenti ad opere complementari ordinate dal competente ufficio del Genio civile, per provvedere al pagamento dei lavori disposti dal Ministero dei trasporti (Servizio tecnico per i combustibili nazionali) per la trasformazione degli impianti centrali di riscaldamento esistenti nel predetto edificio: e finalmente per la corresponsione di altri compensi tuttora da liquidarsi alla impresa Bellucci dalla Commissione istituita con il decreto-legge Luogotenenziale 13 ottobre 1916, n. 1391.

Art. 2.

Sarà stanziata ogni anno nella parte straordinaria (movimento di capitali) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi a decorrere dall'esercizio finanziario 1923-24 ed entro i limiti di cui all'art. 1, la somma preveduta necessaria per il pagamento delle residuali spese liquidate e da liquidarsi nei casi indicati nell'articolo medesimo.

Pure nella parte straordinaria (movimento di capitali) dello stato di previsione dell'entrata, sarà stanziata la somma anzidetta da versarsi dall'amministrazione della Cassa depositi e prestiti a carico del fondo di riserva delle Casse di risparmio postali.

Art. 3.

La somma che eventualmente risulterà eccedente al bisogno sul prelevamento di L. 130,000, autorizzato dall'art. 1 sarà rimborsata al fondo di riserva delle Casse di risparmio postali.

Art. 4.

Il valore d'inventario del palazzo, sede dell'amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali, verrà aumentato dell'importo delle nuove spese che saranno effettivamente pagate sulle lire 130,000 di cui al ripetuto articolo 1.

Art. 5.

Sono confermati il 2° comma dell'art. 1 e gli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 2 febbraio 1911, n. 76, oltre l'art. 3 del decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915, n. 1601.

Art. 6.

Per gli interessi delle somme occorse per la costruzione dell'intero edificio è autorizzato un corrispondente prelevamento dal fondo di riserva delle Casse di risparmio postali.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 settembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARÒ — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 21 settembre 1923.
Atti del Governo, registro 216, *foglio* 79. — GRANATA.

REGIO DECRETO 19 agosto 1923, n. 1941.
Modificazione al R. decreto 1152 del 3 maggio 1923, relativo alle mancanze disciplinari commesse in data anteriore al 4 settembre 1919 dai ricevitori ed agenti rurali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge del 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto il R. decreto n. 1152 del 3 maggio 1923, che chiarisce le conseguenze amministrative delle mancanze disciplinari commesse in data anteriore al 4 settembre 1919 dal personale postale, telegrafico e telefonico;
Riconosciuta la necessità di precisare a quale articolo del regolamento speciale per il personale degli uffici postali, telegrafici e fonotelegrafici di 2ª e 3ª classe e per gli agenti rurali, approvato con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, si riferiscono le lettere *e*), *f*), *g*) e *h*) citate nell'art. 3 del R. decreto n. 1152 del 3 maggio 1923;
Inteso il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col Ministro della giustizia e con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 3 del R. decreto 3 maggio 1923, n. 1152, viene modificato come appresso:
« Art. 3. — Il ricevitore postale, telegrafico o telefonico, o l'agente rurale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, che in data anteriore al 4 settembre 1919 abbia commesso una delle mancanze previste dall'art. 56 e dall'art. 57, lettere *e*), *f*), *g*) e *h*) del regolamento speciale per il personale degli uffici postali, telegrafici e fonotelegrafici di 2ª e 3ª classe e per gli agenti rurali, approvato con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, sarà sottoposto alla commissione disciplinare centrale delle ricevitorie, la quale giudicherà della sussistenza dell'addebito e proporrà i provvedimenti relativi da prendersi dal Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARÒ — OVIGLIO — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1923.
Atti del Governo, registro 216, *foglio* 80. — GRANATA.

REGIO DECRETO 10 settembre 1923, n. 1943.
Modificazioni al 1° e 2° comma dell'articolo 98 del regolamento generale sul servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 98 del regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. decreto n. 120 del 10 febbraio 1901;
Visto il R. decreto n. 1638 del 17 dicembre 1922, che apporta modificazioni alle tariffe postali;
Ritenuta l'opportunità di mettere in correlazione le disposizioni contenute nel 1° e 2° comma del citato articolo 98 del regolamento generale intorno al servizio postale con le tasse e i diritti postali stabilite dal citato R. decreto 17 dicembre 1922, n. 1638;
Inteso il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;
Inteso il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo ed il secondo comma dell'art. 98 del regolamento generale sul servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, sono modificati come segue:
« Sono ammesse spedizioni di carte manoscritte (con o senza lettera di accompagnamento) di campioni o di stampe ovvero spedizioni miste di stampe e campioni.
« Agli effetti della tassa di francatura, le spedizioni di cui trattasi debbono considerarsi costituite di uno solo degli oggetti sopra indicati, e cioè di quello al quale, tenendo conto del peso complessivo del piego, è applicabile la tariffa più elevata ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

COLONNA DI CESARÒ.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1923.
Atti del Governo, registro 216, *foglio* 82. — GRANATA.

REGIO DECRETO 6 settembre 1923, n. 1942.
Sovrastampa della leggenda « Poste Italiane Corfù » su alcuni valori postali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto l'art. 18 del nuovo testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'articolo 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo predetto, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Riconosciuta l'opportunità di far sovrastampare per uso del Nostro corpo d'occupazione di Corfù talune specie di carte valori di uso più comune;
Intesto il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Si autorizza la sovrastampa della leggenda « *Poste italiane Corfù* » sui seguenti valori postali: francobolli per corrispondenza da centesimi 5, 10, 15, 20, 25, 30, 40, 50, 55, 60, 85, ed una lira, 2 lire, 5 lire, 10 lire, cartoline postali semplici da centesimi 30 e 60.

Art. 2.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi è autorizzato a munire di sovrastampa, con l'indicazione del valore e con la dicitura « Poste Italiane » i francobolli e le cartoline dell'Amministrazione greca, che in qualunque modo possano venire in possesso dell'Amministrazione italiana nell'Isola di Corfù.

Art. 3.

I valori di cui agli articoli precedenti avranno esclusivamente corso per le corrispondenze impostate nell'isola predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARÒ — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte di conti, addì 24 settembre 1923.
Atti del Governo, registro 216, foglio 81. — GRANATA.

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1923.
Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e di tre istituzioni di beneficenza del comune di Faenza.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la lettera in data 1° settembre 1923, n. 9955 del prefetto di Ravenna, con cui, nell'intento di facilitare le riforme necessarie per la sistemazione della beneficenza pubblica in Faenza, si propone lo scioglimento della Congregazione di carità e di tre istituzioni di beneficenza di quella città, dal Prefetto stesso indicate;
Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Sono dichiarate sciolte le amministrazioni della Congregazione di carità di Faenza e delle seguenti istituzioni della stessa città:
1° Istituti educativi riuniti;
2° Ospedali infermi;
3° Brefotrofio.

La gestione della Congregazione di carità e delle predette istituzioni è affidata al sig. cav. rag. Luigi Bassi.
Il Commissario dovrà proporre, entro il termine di un mese, tutte le riforme che riterrà opportune agli statuti, nelle amministrazioni e negli scopi delle istituzioni suindicate, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza e per ridurre le spese di gestione.

Roma, addì 18 settembre 1923.

p. *Il Ministro*: A. FINZI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Apertura di ricevitoria.

Il giorno 16 settembre 1923 in Capranica Prenestina, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.
Roma, li 18 settembre 1923.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
del giorno 21 settembre 1923.

	Media		Media
Parigi	131 705	Belgio	110 37
Londra	101 61	Olanda	8 85
Svizzera	396 70	Pesos oro	17 02
Spagna	302 50	Pesos carta	7 49
Berlino (al milione)	0 23	New-York	22 37
Vienna	0 0315	Oro	431 63
Praga	66 90		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	77 825
	3.50 % » (1902)	71 35
	3.00 % lordo	48 75
	5.00 % netto	88 76

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

E' stato denunciato che il buono 5% quinquennale, ottava emissione, n. 824 di L. 5000 è stato erroneamente intestato al nome di Tinelli Lina moglie di Preziosa Raffaele, mentre doveva invece intestarsi a Preziosa Angela fu Luigi moglie di Preziosa Raffaele, giusta l'atto di notorietà 25 agosto 1923 presso il pretore di Bisceglie.
Ai sensi dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700 si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla rettifica dell'intestazione.

Roma, 19 settembre 1923.

p. Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione. (Elenco N. 9).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 %	668207	70 —	Canavesi *Attilio* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Frontini Maddalena, vedova Canavesi Giuseppe, domiciliata a Milano.	Canavesi *Ettore* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
Consol. 5 %	244800	15 —	Cefalù *Costanza* fu Eustacchio, minore, sotto la patria potestà della madre Fricano Giovanna vedova Cefalù Eustacchio, domiciliata in Casteldaccia (Palermo).	Cefalù *Castrenze* fu Eustacchio, minore, ecc. come contro.
»	244801	15 —	Cefalù *Natale* fu Eustacchio, minore, sotto la patria potestà della madre Fricano Giovanna vedova Cefalù Eustacchio, domiciliata in Casteldaccia (Palermo).	Cefalù *Natala* fu Eustacchio, minore, ecc. come contro.
3.50 %	741517	154 —	Vigneri *Adele* di Pietro, nubile, domiciliata a Petralia Soprana (Palermo).	Vigneri *Maria, Giovanna, Teresa, Adele, chiamata comunemente Adele di o fu Pietro,* nubile, ecc. come contro.
»	749202	56 —		
»	780564	14 —	Vigneri *Adele* fu Pietro, nubile, ecc. come la precedente.	
»	800926	192 50	Vigneri *Maria-Teresa-Adele intesa Adele* fu Pietro, nubile, domiciliata come la precedente.	
P. N. 5 %	35151	350 —	Vigneri *Maria, Teresa, Adele, intesa Adele* fu Pietro, nubile, domiciliata come la precedente.	Vigneri *Maria, Giovanna, Teresa, Adele, chiamata comunemente Adele di o fu Pietro,* nubile, ecc. come contro.
Consol. 5 %	123184	1245 —	Basso *Rosina,* fu Bernardo detto Leonardo, moglie di Barone Giuseppe, domiciliata in Palermo, con vincolo dotale.	Basso *Rosalia* fu Bernardo, ecc. come contro.
3.50 %	410797	2691 50	Basso *Rosina* fu *Leonardo,* moglie di Barone Giuseppe di Ferdinando, domiciliata in Palermo, con vincolo dotale.	Basso *Rosalia* fu *Bernardo,* moglie di Barone Giuseppe ecc. come contro.
Id.	792755	70 —	Piangerelli Gemma fu Antonio, nubile, domiciliata a Pozzolo Formigaro, con usufrutto vitalizio a Massa *Teresa* fu Giuseppe, vedova di Piangerelli Antonio, domiciliato a Pozzolo Formigaro.	Intestata come contro. Con usufrutto vitalizio a Massa *Maria-Teresa* fu Giuseppe, ecc. come contro.
Consol. 5 %	108649	25 —	Ferrecchia *Maria-Giuseppa* fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Beccia Annantonia fu Michele, domiciliata a Casalnuovo Monterotaro (Foggia).	Ferrecchia *Antonia-Maria-Giuseppa* fu *Leonardo-Michele,* minore, sotto la patria potestà della madre Beccia Annantonia fu Michele, vedova Ferrecchi Leonardo-Michele, domiciliata in Casalnuovo Monterotaro (Foggia).
Id.	90576	755 —	Bonomo *Nicola* di Giovanni Vincenzo, domiciliato a Napoli.	Bonomo *Nicolino* di Giovanni Vincenzo, domiciliato a Napoli.
3.50	326964	129 50	Levi Samuel Edoardo fu Salvatore, domiciliato a Torino. Ipotecato a favore del Ministero poste e telegrafi, per la cauzione di Cavaglià *Adelina* fu Giovanni, nubile, quale contabile nell'amministrazione predetta.	Intestata come contro. Ipotecato a favore del Ministero delle poste e telegrafi per la cauzione dovuta da Cavaglià *Teresa-Fortunata-Adelaide detta Adelina* fu Giovanni, nubile, ecc. come contro.
5 %	280876	50 —	*Rocca* Alberto di Luigi, domiciliato a Magliano Alpi (Cuneo).	*Rocco* Alberto di Luigi, *minore, sotto la patria potestà del padre,* domiciliato a Magliano Alpi (Cuneo).
3.50 %	266045	73 50	D'Amato Rocco fu Rocco, domiciliato a Corleto Perticara (Potenza).	D'Amato Rocco fu Rocco, *minore, sotto la patria potestà della madre* Deunna Donata Maria, domiciliata come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 agosto 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 5 delle opere riservate ai termini dell'art. 14 della legge sui diritti d'autore, registrate in questo Ministero durante la 1ª quindicina di marzo 1921.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell' autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I. — Opere drammatico-musicali. (Comprese le riduzioni complete).		
18448	74371	Cattozzo Nino	« Roma ». - Melodramma in due atti su parole dello stesso Cattozzo. — Riduzione per canto e pianoforte.	Cattozzo Nino	16 novembre 1920. — Mai rappresentato.
18450	74416	De Cecco Arturo (Venezian Carlo)	« Funiculì - Funiculà ». - Operetta in tre atti su libretto di Carlo Veneziani. — Partitura d'orchestra.	Ricordi G. e C. (Ditta) - Milano	Inedita. — Mai rappresentata.
18451	74450	Eysler Edmond (Schubert Josco, Nessi Angelo)	« La regina del mercato ». - Operetta in tre atti di Josco Schubert, testo italiano di A. Nessi, musicata da Edmond Eysler.	Sonzogno (Casa musicale) - Milano	Id. id.
18454	74457	Michetti Vincenzo, Deledda Grazia, Guastalla Claudio	« La Grazia ». - Dramma pastorale musicale in tre atti su libretto di Grazia Deledda, Claudio Guastalla e V. Michetti. — Partitura d'orchestra.	Ricordi G. e C. (Ditta) - Milano	Inedito. — Mai rappresentato.
18449	74387	Mulè Giuseppe (Adami Giuseppe)	« La monacella della fontana ». - Leggenda in un atto di Giuseppe Adami. — Partitura d'orchestra.	Detta	Inedita. — Mai rappresentata.
18453	74456	Romano Enrico, Rossello Biagio	« I quattordici punti di Eveline ». - Operetta in tre atti su libretto di Enrico Romano. — Libretto.	Società italiana autori - Milano	Id. id.
			II. — Opere drammatiche. (Compresi i libretti d'opera).		
			. . . .		
			III. — Composizioni musicali diverse. (Comprese le parziali riduzioni d'opera, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).		
18452	74451	Eysler Edmond (Schubert Josco, Nessi Angelo)	« La regina del mercato ». - Operetta in tre atti. — Riduzione per canto e pianoforte.	Sonzogno (Casa musicale) - Milano	Inedita. — Mai rappresentata.
			IV. — Opere cinematografiche. (Films).		
18446	74354	Mario E. A.	« Santa Lucia lontana ». - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1400. — Presentati, pel visto, 38 fotografie col sunto inedito dell'azione.	Eliocinematografica in Napoli (Leccese Serafino, propr.)	Inedita. — Mai proiettata.
18445	74347	Lucio d'Ambra film, in Roma	« La sentinella morta ». - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga metri 1667. — Presentati, pel visto, i fotogrammi del 1° ed ultimo quadro di ogni scena col sunto inedito dell'azione.	Unione cinematografica ital. (Società anonima - Roma)	Id. id.
			V. — Opere coreografiche o mimiche. (Con o senza musica).		
18444	74346	Bettini Riccardo	« La valle delle lagrime ». - Mimodramma in tre parti.	Bettini Riccardo	Inedito. — Mai rappresentato.
18447	74355	Fraenza Mario	« Vecchia istoria ». Mimodramma in tre parti.	Fraenza Mario	Id. id.

Roma, 28 febbraio 1922.

Il direttore: Giuliozzi.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di professore di violino nel R. conservatorio di musica di Milano.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di violino nel R. conservatorio di musica di Milano, con l'annuo stipendio di L. 7000 aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 11,000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico o didattico del candidato. La n[illegible]ina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti eccetta la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire:

a) due capricci di N. Paganini, estratti a sorte, 24 ore prima dell'esame, fra i dodici presentati dal candidato;
b) una delle sei suonate per violino solo di S. Bach, estratta a sorte, 24 ore prima dell'esame, fra tre (I, IV e VI);
c) la suonata Trillo del Diavolo di G. Tartini;
d) un concerto di autore, scelto dalla Commissione esaminatrice fra tre presentati dal candidato.

Fare l'analisi di un primo tempo di quartetto classico, designato due ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice, ed eseguire la parte di violino in un tempo di quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven, scelto dalla Commissione stessa.

Interpretare, previa breve osservazione ed intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà, scelto ed imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto un frammento per violino solo.

Dirigere, eseguendo la parte di primo violino, il primo tempo di un quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven, designato dalla Commissione esaminatrice 24 ore prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento, i temi iniziali, la letteratura del concerto per violino ed i brani più difficili e caratteristici che s'incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per violino, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri dell'insegnamento, e dimostrare di conoscere la storia degli istrumenti ad arco e la letteratura didattica del violino.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio, scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza del pianoforte e dell'armonia.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:
a) gli invalidi di guerra;
b) i feriti in combattimento;
c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
d) le vedove di guerra;
e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;
f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;
h) i più anziani d'età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) o b) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di armonia e contrappunto complementare nel R. conservatorio di musica Giuseppe Verdi, di Milano.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di armonia e contrappunto complementare nel R. conservatorio di musica Giuseppe Verdi, di Milano con l'annuo stipendio iniziale di L. 6500, aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 10,500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico o didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti eccetta la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine e redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Armonizzare in stanza chiusa e nel limite massimo di sei ore consecutive, in stile fiorito a quattro voci un partimento senza numeri, scelto e imposto dalla Commissione esaminatrice.

Svolgere in stanza chiusa, un brano corale a quattro voci su tema iniziale dato dalla Commissione esaminatrice (termine massimo 8 ore consecutive).

Comporre in stanza chiusa e nel limite massimo di quattordici ore consecutive, una fuga a tre parti (per voci o per pianoforte) su tema dato dalla Commissione esaminatrice.

Leggere a prima vista sul pianoforte ed analizzare un classico frammento a voci sole, scritto nelle rispettive chiavi, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Accompagnare all'improvviso sul pianoforte, realizzandone l'armonia, un canto dato al basso ed altro al soprano.

Consegnare in presenza della Commissione esaminatrice un compito scolastico d'armonia ed uno di contrappunto, forniti dalla Commissione stessa.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le principali pubblicazioni didattiche del genere.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani d'età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) o *b*) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. istituto musicale di Firenze.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6500 aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 10,500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetta la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine e redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Cantare:

a) a prima vista, un solfeggio a chiavi alternate;

b) a propria scelta, un pezzo con parole ed eseguirne insieme l'accompagnamento di pianoforte.

Trasportare, previa breve osservazione, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per canto (senza parole) e pianoforte.

Comporre e scrivere sulla lavagna, seduta stante, un piccolo solfeggio ad una voce avente un dato scopo didattico antecedentemente indicato dalla Commissione esaminatrice.

Scrivere sotto dettatura una melodia ed accennarne poscia l'armonizzazione e l'accompagnamento al pianoforte.

Fare l'analisi, previo breve studio, di un frammento a voci sole, scelto dalla Commissione esaminatrice, e segnarne l'esecuzione.

Comporre, nel termine massimo di sei ore consecutive, un solfeggio a due voci con accompagnamento di pianoforte, su tema dato dalla Commissione.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le principali opere didattiche della materia.

Leggere all'improvviso al pianoforte un breve pezzo di partitura a quattro voci nelle rispettive chiavi.

(Non obbligatoria). Impartire una lezione ad un piccolo coro.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) o *b*) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di violino nel R. conservatorio di musica di Palermo.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, ad un posto di professore di violino nel R. conservatorio di musica di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 7000 aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 11,000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico o didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti eccetta la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire:

a) due capricci di N. Paganini, estratti a sorte, 24 ore prima dell'esame, fra i dodici presentati dal candidato;
b) una delle sei suonate per violino solo di S. Bach estratta a sorte, 24 ore prima dell'esame, fra tre (I, IV e VI);
c) la suonata Trillo del Diavolo di G. Tartini;
d) un concerto di autore, scelto dalla Commissione esaminatrice fra tre presentati dal candidato.

Fare l'analisi di un primo tempo di quartetto classico, designato due ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice, ed eseguire la parte di violino in un tempo di quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven, scelto dalla Commissione stessa.

Interpretare, previa breve osservazione ed intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà, scelto ed imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto un frammento per violino solo.

Dirigere, eseguendo la parte di primo violino, il primo tempo di un quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven, designato dalla Commissione esaminatrice 24 ore prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento, i temi iniziali, la letteratura del concerto per violino ed i brani più difficili e caratteristici che s'incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di frammento per il violino, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri dell'insegnamento, e dimostrare di conoscere la storia degli istrumenti ad arco e la letteratura didattica del violino.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio, scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza del pianoforte e dell'armonia.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;
b) i feriti in combattimento;
c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
d) le vedove di guerra;
e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;
f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;
h) i più anziani d'età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) o b) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di pianoforte nel R. conservatorio di musica di Palermo.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, ad un posto di professore di pianoforte nel R. conservatorio di musica di Palermo, con l'annuo stipendio iniziale di L. 7000 aumentabile, per aumenti periodici, fino a L. 11,000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti eccetta la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine e redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire:

a) un preludio e fuga del «clavicembalo ben temperato» di J. S. Bach, estratto a sorte, il giorno precedente quello dell'esame, fra quelle del 1° volume e la IV, la XII e la XX del 2°.
b) un pezzo di D. Scarlatti, scelto dalla Commissione esaminatrice fra cinque presentati dal candidato;
c) la fantasia cromatica e fuga o una delle trascrizioni di Listz, Busoni e D'Albert delle composizioni per organo di J. S. Bach, a scelta del candidato;
d) l'adagio di una sonata di Mozart o di Haydn, a propria scelta;
e) la sonata op. 110 di Beethoven;
f) una importante composizione di Chopin, a propria scelta;
g) una importante composizione di Sgambati o di Cesare Franck, a propria scelta;
h) un pezzo ed uno studio importante di Listz, a propria scelta;

Interpretare, previa breve osservazione, un pezzo di media difficoltà, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per pianoforte scelto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un primo tempo di un quintetto con pianoforte, designato dalla Commissione esaminatrice sei ore prima dell'esame, e delineare sul pianoforte l'esecuzione complessiva.

Diteggiare in diversi modi, nel tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un passo pianistico, scelto dalla Commissione stessa.

Disporre a 4 voci in modo florito, nel termine di sei ore, ed in stanza chiusa, un canto dato assegnato dalla Commissione esaminitrice.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere, anche con l'accennare a memoria, sul pianoforte, i temi iniziali, le opere più significative antiche e moderne.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;
b) i feriti in combattimento;
c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
d) le vedove di guerra;
e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;
f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;
h) i più anziani d'età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) o b) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. conservatorio di musica di Napoli.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6500 aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 10,500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato fino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
g) Ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati nelle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo di età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Cantare:

a) a prima vista, un solfeggio a chiavi alternate;
b) a propria scelta, un pezzo con parole ed eseguirne insieme l'accompagnamento di pianoforte.

Trasportare, previa breve osservazione, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per canto (senza parole) e pianoforte.

Comporre e scrivere sulla lavagna, seduta stante, un piccolo solfeggio ad una voce avente un dato scopo didattico antecedentemente indicato dalla Commissione esaminatrice.

Scrivere, sotto dettatura, una melodia ed accennarne poscia l'armonizzazione e l'accompagnamento al pianoforte.

Fare l'analisi, previo breve studio, di un frammento a voci sole, scelto dalla Commissione esaminatrice, e segnarne l'esecuzione.

Comporre, nel termine massimo di sei ore consecutive, un solfeggio a due voci con accompagnamento di pianoforte, su tema dato dalla Commissione.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le principali opere didattiche della materia.

Leggere all'improvviso al pianoforte un breve pezzo di partitura a quattro voci nelle rispettive chiavi.

(Non obbligatoria). Impartire una lezione ad un piccolo coro.

A parità di merito saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;
b) i feriti in combattimento;
c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
d) le vedove di guerra;
e) gli insigniti di medaglie al valor militare o di altre attestazioni speciali di merito di guerra;
f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;
h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) o *b*) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino comunque lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. conservatorio di musica di Parma.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6500 aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 10,500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-918;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
f) certificato comprovante di aver ottemperato alla disposizione della legge sul reclutamento;
g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Cantare:

a) a prima vista, un solfeggio a chiavi alternate;
b) a propria scelta, un pezzo con parole ed eseguirne insieme l'accompagnamento di pianoforte.

Trasportare, previa breve osservazione, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per canto (senza parole) e pianoforte.

Comporre e scrivere sulla lavagna, seduta stante, un piccolo solfeggio ad una voce avente un dato scopo didattico antecedentemente indicato dalla Commissione esaminatrice.

Scrivere sotto dettatura una melodia ed accennarne poscia l'armonizzazione e l'accompagnamento al pianoforte.

Fare l'analisi, previo breve studio, di un frammento a voci sole, scelto dalla Commissione esaminatrice, e segnarne l'esecuzione.

Comporre, nel termine massimo di sei ore consecutive, un solfeggio a due voci con accompagnamento di pianoforte, su tema dato dalla Commissione.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le principali opere didattiche della materia.

Leggere all'improvviso al pianoforte un breve pezzo di partitura a quattro voci nelle rispettive chiavi.

(Non obbligatoria). Impartire una lezione ad un piccolo coro.

A parità di merito saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;
b) i feriti in combattimento;
c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
d) le vedove di guerra;
e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altre attestazioni speciali di merito di guerra;
f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;
h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) o b) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di viola, con l'obbligo del violino, nel R. conservatorio di musica di Parma.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di viola, con l'obbligo del violino, nel R. conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6500 aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 10,500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico o didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai sguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medisimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine e redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire:

a) due dei dieci grandi studi di Palaschke (ed. Zimmermann di Lipsia) estratti a sorte il giorno precedente quello dell'esame;

b) la II e la III sonata per violino solo di J. S. Bach, ridotta per viola, estratta a sorte come sopra;

c) il pezzo di concerto di Enesco (Conzertstuck);

d) il primo tempo di concerto ad una sonata con accompagnamento di pianoforte, scelti dalla Commissione esaminatrice fra almeno quattro (due concerti e due sonate) indicati dal candidato.

Interpretare, dopo breve osservazione ed intesa con l'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per viola sola.

Fare l'analisi di un primo tempo di quartetto classico, designato due ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice, ed eseguire la parte di viola in un tempo di quartetto dell'opera 18 o 50 di Beethoven scelto dalla Commissione stessa.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento i temi iniziali, la letteratura da concerto della viola ed i brani più difficili e caratteristici che s'incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per viola, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli strumenti ad arco e la letteratura didattica della viola.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo ed uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;
b) i feriti in combattimento;
c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
d) le vedove di guerra;
e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;
f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;
h) i più anziani d'età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) o b) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso ad un posto di professore di pianoforte nel R. conservatorio di musica di Parma.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di pianoforte nel R. conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio iniziale di L. 7000 aumentabile, per aumenti periodici, fino a L. 11,000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico o didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2.40, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 16 novembre 1923, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40, detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medisimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti eccetta la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire:

a) un preludio e fuga del «clavicembalo ben temperato» di J. S. Bach, estratto a sorte, il giorno precedente quello dell'esame, fra quelle del 1° volume e la IV, la XII e la XX del 2°.

b) un pezzo di D. Scarlatti, scelto dalla Commissione esaminatrice fra cinque presentati dal candidato;

c) la fantasia cromatica e fuga o una delle trascrizioni di Listz, Busoni e D'Albert delle composizioni per organo di J. S. Bach, a scelta del candidato;

d) l'adagio di una sonata di Mozart o di Haydn, a propria scelta;

e) la sonata op. 110 di Beethoven;

f) una importante composizione di Chopin, a propria scelta;

g) una importante composizione di Sgambati o di Cesare Franck, a propria scelta;

h) un pezzo ed uno studio importante di Listz, a propria scelta;

Interpretare, previa breve osservazione, un pezzo di media difficoltà, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per pianoforte scelto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un primo tempo di un quintetto con pianoforte, designato dalla Commissione esaminatrice sei ore prima dell'esame, e delineare sul pianoforte l'esecuzione complessiva.

Diteggiare in diversi modi, nel tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un passo pianistico, scelto dalla Commissione stessa.

Disporre a 4 voci in modo fiorito, nel termine di sei ore, ed in stanza chiusa, un canto dato assegnato dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere, anche con l'accennare a memoria, sul pianoforte, i temi iniziali, le opere più significative antiche e moderne.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;
b) i feriti in combattimento;
c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
d) le vedove di guerra;
e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;
f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione delle antichità e belle arti;
h) i più anziani d'età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) o b) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

Roma, 15 settembre 1923.

Il Ministro: GENTILE.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Viste le leggi 6 giugno 1885, n. 3141 e 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173;
Visto il decreto Ministeriale 18 giugno 1923, registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese col quale veniva bandito il concorso per 6 posti di professore straordinario nel ruolo delle Regie scuole pratiche di agricoltura, con scadenza al 30 settembre 1923;
Considerata l'opportunità di prorogare la scadenza del concorso stesso;

Decreta:

Art. 1.

La scadenza del concorso per 6 posti di professore straordinario nel ruolo delle Regie scuole pratiche di agricoltura, bandito col citato decreto Ministeriale 18 giugno 1923, è prorogata al 30 novembre 1923.

Art. 2.

Le domande per poter prendere parte al concorso anzidetto debbono essere corredate della prova che è stata versata ad un Ufficio del registro la tassa di L. 50, a norma del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 settembre 1923.

p. *Il Ministro*: A. SERPIERI.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Viste le leggi 6 giugno 1885, n. 3141 e 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173;
Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1923, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio successivo col quale veniva bandito il concorso a 4 posti di insegnante straordinario di cultura generale nel ruolo delle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura, con scadenza al 15 settembre 1923;
Considerata l'opportunità di prorogare la scadenza del concorso stesso;

Decreta:

Art. 1.

La scadenza del concorso per 4 posti di insegnante straordinario di cultura generale nel ruolo delle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura, è prorogata al 30 novembre 1923.

Art. 2.

Le domande per poter prendere parte al concorso anzidetto debbono essere corredate della prova che è stata versata ad un Ufficio del registro la tassa di L. 25, a norma del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.
Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 settembre 1923.

p. *Il Ministro*: A. SERPIERI.

Dario Peruzy, direttore — Tumino Raffaele, gerente.

Roma — Stamperia dello Stato.